

TURISMO La città inserita fra le migliori destinazioni al mondo. La sezione viaggi del network la inserisce in un elenco internazionale

La Cnn Travel incorona Napoli

NAPOLI. Nella newsletter settimanale della Cnn Travel la città di Napoli è inserita tra le destinazioni turistiche assolutamente da non perdere del nuovo anno.

Nella speciale classifica di Capodanno della Cnn Travel, Napoli con "il suo centro storico che pulsa di energia e la proverbiale cordialità italiana" è l'unica città italiana che compare accanto ad altre destinazioni internazionali il cui prestigio è abbagliante: le isole Antigua e Barbuda, l'arcipelago Palau, la Giordania, l'Australia, il Perù, il Sudafrica, la Malesia, alcune città europee come Valencia, Digione, Oslo e poi i grandi parchi e le riserve naturali.

"La città brilla per mostre, monumenti, quartieri e naturalmente la pizza". Perché visitare Napoli allora? "Perché la città di Sofia Loren è in piena espansione - si legge nell'articolo - il centro storico pulsa di vitalità e i rioni un tempo vietati ai turisti mostrano una nuova luce. La pizza è nata qui; Sophia Loren è cresciuta nelle sue strade acciottolate. Antiche rovine giacciono sotto i sobborghi moderni. Gli scooter zigzagano tra palazzi sbiaditi, costruiti quando la città meridionale era il proprio stato sovrano. I gesti delle mani sono una forma d'arte qui. E quella favolosa cordialità italiana? Prende vita da questa città".

Tra i posti da visitare citati dall'articolo, la Sanità, le Catacombe e il Real Bosco di Capodimonte con l'esposizione dell'artista Paolo La Motta, nella sezione di arte contemporanea del museo la cui esposizione si può visitare fino al 16 gennaio.



— per la sezione viaggi del network Napoli è l'unica città italiana che si deve vedere nel 2022

IL PRESIDENTE DELLE STRUTTURE EXTRALBERGHIERE CRITICO VERSO IL PROVVEDIMENTO DI SOSTEGNO

Abbac, interrogazione sui contributi una tantum del Governo

NAPOLI. L'Abbac Associazione nazionale extralberghiera annuncia un'interrogazione parlamentare in relazione alla vicenda dei contributi una tantum per i bed and breakfast non imprenditoriali disposti dal Ministero al Turismo retto da Massimo Garavaglia. Tante le incongruenze rilevate dall'Abbac tenendo conto dell'esclusione di altre tipologie ricettive non imprenditoriali, il ridotto plafond rispetto alla vasta platea di aventi diritto, i tempi ristrettissimi di avviso pubblico e avvio delle istanze, poco meno di 2 giorni e con altrettanta riapertura dei termini decisa in pochissime ore e la gestione assai discutibile della piattaforma Aci adoperata e andata in tilt più volte durante la fase di registrazione delle istanze online. «Chiediamo chiarezza al Ministro - Non eravamo convinti della misura quando fu disposta nel precedente decreto perché appariva un mero atto di concessione, solo 5 milioni di euro, con 2mila euro concedibili ad un massimo di 2.500 b&b a fronte di una platea di migliaia di gestori di bed and breakfast e di altre tipologie ricettive, come le case vacanze escluse invece, pur essendo anch'esse state avviate con scie amministrative comunali - dichiara il presidente nazionale Abbac Agostino Ingenito - Il nostro settore, composto da piccole imprese ma soprattutto da gestori

non imprenditoriali di migliaia di strutture extralberghiere, che hanno fatto il successo dei territori e delle località culturali e turistiche, ha sofferto non poco la pandemia e le sue conseguenze, ed era stato lasciato al suo destino dal 2020 senza poter beneficiare di defiscalizzazioni e detassazioni». La gran parte dei proprietari, ha ricordato Ingenito, in questi due anni, ha dovuto comunque far fronte alle rate Imu e canoni fissi delle utenze malgrado i lockdown e le zone rosse, «riscontrando delle disparità rispetto alle micro imprese destinatarie di ristori». Ingenito però si dice convinto della buona fede del Ministro che ha dato prova di sensibilità verso un comparto che era stato lasciato solo, «ma l'intervento effettuato è risultato comunque parziale e non gestito bene dalla sua direzione. Occorre verificare dunque, mediante un passaggio parlamentare le anomalie dell'avviso pubblico, la sua gestione del click day così ridotto nei tempi e modalità e le complicazioni della piattaforma tecnica che ha evidenziato diverse inefficienze. Auspichiamo chiarezza e risposte in tempi rapidi anche per trovare insieme migliori e più efficaci azioni a supporto della nostra filiera che ora sta subendo disdette per il periodo festivo a causa delle restrizioni ed aumento dei contagi».

C'è dell'altro in arrivo, nel 2022 «dovrebbero essere aperti nuovi siti archeologici che, anche se per ora nascosti, getteranno nuo-

va luce sulla Neapolis greca e romana, come si chiamava allora. Fuori città, Pompei sta svelando rovine appena scavate e

nuove idee, come il Pompeii ArteBus, che trasporta gratuitamente i visitatori nelle ville vicine e meno conosciute. Al lar-

go, l'isola di Procida sarà Capitale Italiana della Cultura per il 2022. Ma davvero, questo è l'anno di Napoli».

GLI IMPIANTI SPORTIVI La proposta dell'AnitecPa per una riconversione ecologica anche dei porticcioli

«Posillipo area marina protetta»

DI VITTORIO SERRALAVIGNA

NAPOLI. La proposta AniTecPa Ets per l'impiantistica sportiva napoletana potrebbe essere la leva per convertire alcuni porticcioli in approdi ecologici. L'ingegnere Andrea Esposito consigliere nazionale della Associazione Nazionale dei Tecnici della Pubblica Amministrazione durante l'ultimo convegno della categoria ha evidenziato che Napoli ha impianti sportivi in gran parte abbandonati, vandalizzati, con carenze strutturali e manutentive. **Quali sono le condizioni dell'impiantistica napoletana?**

«Vi sono strutture abbandonate come il Parco dello Sport di Bagnoli, del Palargento, dello Sferisterio e di altre strutture urbane dimenticate. L'assessore alle Infrastrutture Edoardo Cosenza le ha definite "una sequenza importante e una scossa alle nostre coscienze", per le quali "è doveroso trovare le soluzioni". La nuova Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Gaetano



Manfredi, intende ripartire in tal senso. Durante il convegno un primissimo bilancio è stato tracciato da Emanuela Ferrante, assessore allo Sport e alle Pari Opportunità del Comune la quale ha ammesso di aver trovato la città in totale abbandono e in uno stato di anarchia totale. È stato poi tracciato il percorso giusto e la risposta la ritroviamo nell'intervento di Aldo Aveta, già ordinario di restauro architettonico ed attuale vicepresidente dell'Aniai Campania. In particolare Aveta ha precisato che le aspettative

sono alte. D'altronde i fondi del Pnnr rappresentano una occasione per recuperare il tempo perduto e un treno da non perdere».

Allora ingegnere ci spieghi che linea seguire?

«L'Amministrazione Comunale ha dichiarato la propria disponibilità per il recupero e riuso degli impianti sportivi. La sostenibilità economica del progetto potrà essere assicurata con la applicazione pratica della legge 6 dicembre 2021 che prevede interventi finanziabili per investimenti in progetti relativi a Piani Urbani Integrati. In particolare, le risorse impiegate dovranno servire per la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico e per lo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali e sportive con il sostegno alle tecnologie con minori emissioni di CO2. L'AnitecPa ha proposto tra le varie idee

il primo porticciolo ecologico del Comune di Napoli alle pendici di Posillipo. Il tratto di costa di Posillipo, dal porticciolo del Circolo Nautico Posillipo a Grotta Romana potrebbe diventare riserva marina per sole barche a vela e a remi o con motori ecologici a basso impatto. Il porticciolo del Circolo Posillipo potrebbe essere un porto dedicato interamente alle attività sportive, rispettoso dell'ambiente e perfino capace di attirare i finanziamenti del Pnnr, ritornando alle origini con l'Antica scuola per l'istruzione agli sport del mare dei giovani napoletani istituita dal Governo Nazionale nel lontano 1928. Questo luogo, da semplice area demaniale marittima, potrebbe essere classificata area per attrezzatura pubblica di rilevanza cittadina, quale impianto sportivo sul mare e nel mare, perché è proprio il mare il principale impianto sportivo della città e il Posillipo potrebbe essere riclassificato, con le strutture retrostanti, unico impianto sportivo cittadino».

UNIVERSITÀ VANVITELLI

Workshop per diventare curatori d'arte

NAPOLI. Come si diventa curatori? Cosa è necessario sapere e fare per tutelare le opere d'arte e presentarle in un allestimento interessante per il pubblico che sia anche in grado di valorizzarle al meglio? Domande a cui si propone di rispondere la Winter School in programma dal 24 al 29 gennaio e organizzata dall'Università della Campania Luigi Vanvitelli- Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, dal Museo e Real Bosco di Capodimonte e dal Centro per la Storia dell'Arte e dell'Architettura delle Città Portuali "La Capraia". Un corso di formazione della durata di 75 ore a cura di professionisti del museo e docenti universitari che avverrà all'interno delle sale e dei laboratori di restauro del Museo e Real Bosco di Capodimonte, articolata in lezioni frontali e sessioni di workshop, oltre a sopralluoghi in altri musei e siti monumentali. Una formula multidisciplinare per presentare le attività connesse con la conservazione e la cura delle opere.